

Giochiamo con le parole!

a cura di Anthony Mollica

Settembre 2022: "Promuovere l'italiano con Dante"

SUGGERIMENTI E NOTE PER L'USO DELLE SCHEDE

1. La focalizzazione di questa rubrica è sul lessico, sulla diffusione e promozione dell'italiano nel mondo e sul contributo della Società Dante Alighieri.
2. Le attività hanno lo scopo di divertire ed educare.
3. Le attività, in PDF, si possono scaricare, fotocopiare e distribuire agli studenti.
4. Le schede sono in formato A4, ma si possono ridurre in 8 1/2" x 11" (pollici).

SCHEDA 1: L'intervista impossibile

L'idea dell'intervista impossibile non è una novità, come affermiamo in una nostra pubblicazione.¹

Dante mi avrebbe dato del "voi". Ma, da personaggio, vive in un "eterno presente" e conosce perfettamente l'attuale lingua parlata.

Il riferimento al "lamento" di Eco è tratto dalla rubrica "La bustina di minerva", *L'Espresso*, 23 giugno 1985.

La citazione di Raffaele Simone, professore emerito, Università di Roma Tre, è tratta da: "Sette ragioni per sostenere l'italiano fuori d'Italia." In *Preserving and Promoting Italian Language and Culture in North America*, edited by Gianclaudio Macchiarella, Herman W. Haller and Roberto Severino. Welland, ON: éditions Soleil publishing inc., 1997. Pp. 29-36. Il saggio è reperibile su: www.ludolinguistica.com.

Il video *Italiano, parola del mondo* è reperibile qui: <https://www.youtube.com/watch?v=2pUB4U7R46I>.

Perché il dialogo?

1. Se l'insegnante vuole mettere l'accento sulla lingua parlata, il dialogo offre un'ottima opportunità per la conversazione.
2. Il dialogo è utile per la contestualizzazione del lessico.
3. Suggestiamo di scegliere due studenti che interpretino il ruolo dell'intervistatore e dell'intervistato.

SCHEDA 2: Il labirinto

Il labirinto ha un valore educativo: è utile per la coordinazione occhio-mano, affina la capacità logica e aguzza l'acuità visiva del solutore. Seguendo il percorso corretto, il solutore avrà i primi tre versi della *Divina Commedia*.

SCHEDA 3: Il crucipuzzle

Le parole devono essere cercate in orizzontale, in verticale o in diagonale, dal basso in alto, o dall'alto in basso. Il solutore sarà "premiato" con una frase alla fine dell'attività. La lista contiene parole usate nell'intervista.

SCHEDA 4A e 4B: L'abbinamento

La scheda presenta un'attività di abbinamento. Ai discenti il compito di collegare il modo di dire della Colonna A con la definizione della Colonna B. L'insegnante può chiedere agli studenti di contestualizzare i modi di dire in frasi che ne dimostrino chiaramente il significato.

SCHEDA 5: L'umorismo

La scheda presenta alcuni brevi testi umoristici. L'umorismo fa parte della cultura italiana ma purtroppo è assente nei manuali di lingua.

SCHEDA 6: Il soliloquio del congiuntivo

È una parodia del famoso soliloquio di Amleto della tragedia omonima di William Shakespeare. Il testo presenta i vari usi del congiuntivo in modo umoristico.

SCHEDA 7: Un po' di grammatica

La scheda presenta una serie di aggettivi usati con il verbo *essere* in espressioni impersonali che richiedono il congiuntivo nella proposizione subordinata. Inoltre, la soluzione dà la "regola" dell'uso del congiuntivo: "Con il congiuntivo esprimiamo soggettività, incertezza, dubbi, volontà, desideri."

SCHEDA 8: il cruciverba

La scheda elenca alcuni anglicismi usati nella lingua italiana. L'insegnante può creare una serie di frasi che contengono la voce in inglese chiedendo agli studenti di sostituirla con la voce appropriata in italiano.

SCHEDA 9: Soluzioni

¹ Anthony Mollica, *Ludolinguistica. Parlare e scrivere con creatività*. Volume 3. Presentazione di Luca Serianni.

Prefazione di Tullio De Mauro. Postfazione di Stefano Bartezzaghi. Loreto: Eli-La Spiga, 2020.

SCHEDA 1 - L'intervista impossibile

Per ricordare la morte di Dante Alighieri (13 settembre 1321) abbiamo deciso di intervistare il Sommo Poeta.

Mollica: Padre della lingua italiana e Sommo Poeta: appellativi rari in altri scrittori e poeti di fama mondiale.

Dante: (*compiaciuto, interrompendo*) ...dovuti ovviamente al successo della *Commedia*, che ho scritto tra il 1304-1307 e il 1321.

Mollica: Fu Giovanni Boccaccio ad aggiungere l'attributo "Divina" nel suo *Trattatello in laude di Dante*. Ma la prima edizione con l'aggettivo "Divina" appare nel 1555.

Dante: Infatti. Il titolo originale era *Comedia* perché l'opera finisce bene e perché termina con la visione di Dio.

Mollica: Lei è stato un forte promotore della lingua volgare. Come la definisce?

Dante: La definisco con quattro aggettivi: *cardinale*, perché deve essere comune a tutti gli abitanti della penisola; *aulica*, perché deve essere parlata anche nelle corti più nobili; *curiale*, perché le sue regole devono essere fissate dalla "Curia", cioè l'insieme dei saggi e degli intellettuali d'Italia e *illustre*, cioè in grado di assumere i caratteri di lingua letteraria all'interno delle diverse varietà dell'italiano.

Mollica: Ma la Sua opera incompiuta, *De vulgari eloquentia*, che suggerisce l'uso del volgare, l'ha scritta in latino. Come mai?

Dante: L'ho scritta in latino proprio per giustificare l'adozione del volgare e far sì che questa scelta venisse compresa dai letterati e dagli intellettuali dell'epoca mostrando loro la bellezza della lingua volgare nella loro lingua, cioè il latino.

Mollica: Oggi la lingua parlata in Italia si è evoluta dal tempo in cui Lei ha scritto la *Divina Commedia* in lingua volgare fiorentina.

Dante: Sì, è vero. Mi rattristo quando sento, come conferma il compianto Umberto Eco, degli errori sintattici dei presentatori tv e di come molti studenti non siano capaci di parlare e utilizzare bene la lingua. Per non parlare dei tanti politici che non sanno usare correttamente il congiuntivo. E poi, troppi anglicismi nella nostra bella lingua.

Mollica: Malgrado questa situazione, perché l'italiano si studia in molti Paesi del mondo?

Dante: La risposta alla Sua domanda ce la dà il linguista Raffaele Simone, ricordandoci che "l'italiano è la lingua di una grande letteratura, di un grande cinema, di un grande teatro, e in generale di una grande arte verbale" e facendoci notare che nella tradizione storica europea, tra

Cinquecento e Settecento, l'italiano s'imparava proprio per leggere le mie opere e quelle del Petrarca. Michel de Montaigne, Miguel de Cervantes, John Milton, Voltaire e Goethe fanno lo stesso per la stessa ragione. "Galileo rifiutò il latino per collegarsi più strettamente alla tradizione e al pubblico e per accreditare l'italiano come lingua della scienza." Le suggerisco di guardare un ottimo video, *Italiano, parola del mondo* di Corrado Farina, preparato per il Consiglio dei Ministri alcuni anni fa.

Mollica: Ha dei suggerimenti per la promozione e la diffusione dell'italiano in Paesi dove si sta verificando un calo di interesse del nostro idioma?

Dante: Lei ha sempre detto che "abbiamo un ottimo prodotto ma non sappiamo venderlo." Lo scrittore e umanista ceco Comenio ha definito l'apprendimento di una lingua con quattro obiettivi principali: *politico*, per servire gli interessi della nazione; *culturale*, per conoscere la cultura di altri popoli come fonte del proprio arricchimento culturale; *pratico*, per poter essere in grado di comunicare nella lingua dell'interlocutore straniero; *educativo*, per rendere più acuta la mente del discente e formarne la personalità.

Mollica: Purtroppo, la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha subito nel tempo una drastica riduzione di fondi. Tuttavia, il governo italiano ha erogato milioni di euro agli enti gestori per l'insegnamento dell'italiano. Ci sono, è vero, gli istituti di cultura e numerosi enti privati che offrono corsi di lingua.

Dante: Un compito importante per la diffusione dell'italiano lo svolge la Società Dante Alighieri, fondata nel 1889 da un gruppo di intellettuali guidati dal poeta Giosuè Carducci. Come Lei sa, l'attuale Presidente è Andrea Riccardi e il segretario generale Alessandro Masi. Con il loro instancabile gruppo di lavoro "tutelano e diffondono la lingua e la cultura italiane nel mondo, ravvivando i legami spirituali dei connazionali con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana." Inoltre, la recente piattaforma Dante Global, inaugurata nell'aprile del 2021 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e il PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri) offrono un ottimo insieme di opportunità e strumenti a chi apprende, insegna e promuove l'italiano. Commercio e lingua sono inseparabili. E quest'ultima è indispensabile per il *made in Italy*.

SCHEDA 3 - Crucipuzzle

Trova nel crucipuzzle alcune parole usate nell'intervista. Le lettere che rimangono ti daranno un proverbio che significa: "tornare sempre su un argomento che sta a cuore".

- adozione
- aggettivo
- attributo
- Boccaccio
- Cervantes
- cinema
- civiltà
- cultura
- diffusione
- dotto
- ente
- fiorentino
- Galileo
- Goethe
- inaugurare
- insegnare
- intellettuale
- istituzione
- latino
- letterato
- letteratura
- lingua

P A D O Z I O N E A E I L S M O A O
O R E I N A R T S G R N A O I T M I
E L E N O I Z A N G I T I C L A E R
T I N S E G N A R E A E A I T R N A
A N A P I R G U A T T L C E O E I T
B E O Z R D A A T T L L R T N T C E
T N E I N O E G O I O E A À E T E R
D O F D C E M N L V V T R O R E R G
I I R I O C I O T O N T T C A L A E
F Z I V O T A C T E V U E U R R D S
F U C E A R A C S O B A P L U A R O
U T C L N D E E C I R L E T G U O T
S I A E O O R N R O I E A U U G C T
I T R M N P I T T S B R I R A N I O
O S D L D T T Z A I E E N A N I R D
N I I T E A E M O T N O E L I L A G
E T N A L R A P T M D O S A G G I O
C E R V A N T E S U O C I V I L T À
E H T E O G L A L L E R A T T A M O
T R A D I Z I O N E L E P E S E A P

- Masi
- Mattarella
- Milton
- moda
- nazione
- paese
- parlante
- Petrarca
- poeta
- presentatore
- presidente
- promotore
- promozione
- ricordare
- Riccardi
- saggio
- scienza
- segretario
- società
- straniero
- tradizione
- volgare
- Voltaire

SCHEDA 4A - Abbinamento

*Ecco una lista di modi di dire con la parola "lingua".
Abbina il modo di dire della Colonna A con il significato della Colonna B.*

Colonna A

1. avere la lingua che taglia e cuce
2. avere la lingua biforcuta
3. avere la lingua lunga
4. avere la lingua sciolta
5. avere una lingua velenosa
6. avere una parola sulla punta della lingua
7. lingua furbesca
8. mordersi la lingua
9. non avere peli sulla lingua
10. parlare due lingue diverse
11. parlare la stessa lingua
12. tenere a freno la lingua

Colonna B

- a. avere una grande facilità di parola
- b. dire cattiverie
- c. essere d'accordo
- d. essere una persona pettegola e maldicente
- e. gergo della malavita
- f. non capirsi, avere opinioni differenti
- g. parlare con estrema franchezza
- h. parlare troppo, senza riflettere
- i. si dice di qualcosa che si sa ma non si ricorda all'istante
- l. spargere pettegolezzi e cattiverie
- m. trattenersi per non dire qualcosa, sforzarsi di tacere
- n. cercare di non parlare troppo

SCHEDA 4B

Completa le frasi seguenti con il modo di dire appropriato

- a. ha la lingua sciolta.
- b. ho tenuto a freno la lingua.
- c. ce l'ho sulla punta della lingua.
- d. non ho peli sulla lingua.
- e. parliamo due lingue diverse.

1. Ti parlo con estrema franchezza, _____
2. Il commendatore Rossi è un ottimo oratore: _____
3. È ovvio che noi due non andiamo d'accordo: _____
4. Alla riunione volevo dire tante cose, ma per non offendere un collega _____
5. Non ricordo il nome di quell'attore; al momento mi sfugge: _____

SCHEDA 5 - Umoreismo

Notizia da un quotidiano.

Un turista, noto per la sua avarizia, sta visitando l'Italia.

Davanti a un negozio di vini, vede una grande folla e un cartello su cui è scritto: "Degustazione gratuita".

Non conoscendo la lingua italiana, il turista tira oltre.

Il giorno dopo, in albergo, lo trovano svenuto davanti a un dizionario aperto...

- Il cane miagola, il leone nitrisce e il gatto abbaia. Come si spiega?
- ?!
- Studiano lingue straniere!



George Shane

- È innamorato di Beatrice ma lei gli ha detto di andare all'inferno e lui ha scritto un libro!



Il maestro al padre di Marco:

- Suo figlio è molto svogliato; studia poco.

Immagini che ieri gli ho chiesto chi ha scritto la *Divina Commedia* e lui mi ha risposto: "Non sono stato io!".

Il padre apre le braccia in segno di rassegnazione.



Rientrati a casa figlio e padre, quest'ultimo dice al figlio in tono affettuoso:

- Io ti ho sempre insegnato a non mentire, a dire sempre la verità. Dimmi, figliolo, sei stato tu o non sei stato tu a scrivere la *Divina Commedia*?

La vignetta è tratta da: Anthony Mollica, *Attività lessicali*. Volume 2.
Illustrazione di Angelo Maria Ricci. Loreto: ELI, 2004. Per gentile concessione dell'Editore.

SCHEDA 6 - Il soliloquio del Congiuntivo

Le nostre scuse a William Shakespeare

Congiuntivo o indicativo?

Questo è il problema.

Se sia più nobile sopportare
un uso scorretto del modo congiuntivo,
oppure identificare gli usi di questo nobile modo
e così facendo ritornare all'uso corretto
parlato e scritto della lingua del dolce Sì!
E dire che col congiuntivo mettiamo fine
all'ignoranza e ai mille errori
di politici, giornalisti, annunciatori,
burocrati e funzionari che, inesorabilmente,
hanno deciso di esiliare e bandire il regale modo.
È un epilogo da desiderarsi devotamente.

Ma l'abolizione del congiuntivo aggrava
la situazione attuale ancora di più:
da buoni italiani, abituati a godere
e ad avere libertà di parola,
non potremo più esprimere un'opinione,
manifestare o rivelare i nostri pensieri più intimi
su altri "soggetti"

poiché verbi quali *credere, parere, pensare, ritenere, sostenere, reputare, sembrare, supporre*
e altri simili

reggono il congiuntivo
nella proposizione subordinata.

Perché, dunque, l'Italia non identifica
una volta al mese

una giornata dedicata a festeggiare
l'uso del congiuntivo?

Perché Claudio Marazzini, l'attuale Presidente
della prestigiosa Accademia della Crusca,
in un comunicato stampa non traccia
le differenze tra il modo indicativo
e il modo congiuntivo,
specificando che *l'indicativo* è il modo della *realtà*,
e *il congiuntivo* prospetta invece *una possibilità*
(che si può verificare o non verificare)
con *speranza, timore, o con rimpianto, ecc.?*

Perché non insegniamo, ripetiamo e insistiamo
nel ricordare ai nostri discendenti

che i verbi indicatori di *una volontà, un desiderio, una richiesta, un'aspettativa, un'opinione, una preghiera, un timore*,
richiedono il congiuntivo?

Perché il Parlamento della Repubblica Italiana
non promulga una legge che imponga
a tutti i candidati che si presentano alle elezioni
di avere una buona conoscenza del congiuntivo?

L'assenza del congiuntivo
nella lingua parlata, scritta o cantata
– particolarmente nell'opera lirica –,
avrebbe effetti collaterali catastrofici.

Mimì non potrebbe mai lasciarsi riscaldare
la mano da Rodolfo, senza il congiuntivo.

(“Che gelida manina! Se la *lasci* riscaldar...”);

Monterone non potrebbe chiedere ai cortigiani,
nell'opera *Rigoletto*, di parlare col Duca:

(“Ch'io gli *parli!*”), senza il congiuntivo.

Scarpia non avrebbe mai suggerito a Tosca
di cercare insieme il modo di salvare
il povero Cavaradossi.

(“Volete che *cerchiamo* insieme
il modo di salvarlo?”), senza il congiuntivo.¹

E i patrioti del Risorgimento non avrebbero potuto
nascondere il loro messaggio politico
con l'acronimo notarico,²

“Viva Verdi”, senza il congiuntivo;

e, ancora più grave, non potremmo più tifare
per la nostra squadra di calcio favorita,
senza il congiuntivo!

Così questa uccisione collettiva del congiuntivo
ci rende tutti vili,

impoverisce la nostra lingua
e ci distruggiamo con una squallida gettata
di pensiero

e perdiamo l'uso corretto di questo “regale modo”.

E che dire poi di come il congiuntivo
venga strapazzato sui social?

“*Vili, voi uccidete un modo morto!*”

¹ In una e-mail del 2015, il compianto Luca Serianni mi ha fatto notare che “salviamo” può essere erroneamente identificato come modo indicativo. E poi aggiunge, “Ma noi sappiamo che è il congiuntivo!”

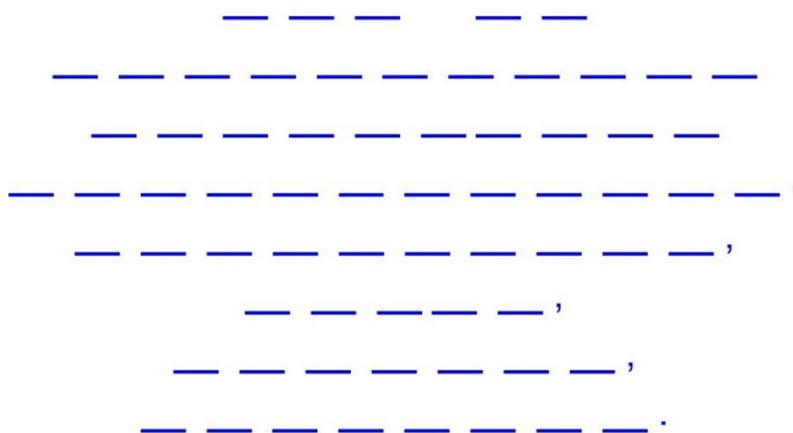
² Notarico: combinazione ottenuta sommando le lettere iniziali di ognuno dei vocaboli che formano una frase, scritti orizzontalmente.

SCHEDA 7 - Un po' di grammatica

Trova nel crucipuzzle gli aggettivi elencati a sinistra.

Le lettere rimaste ti daranno una regola.

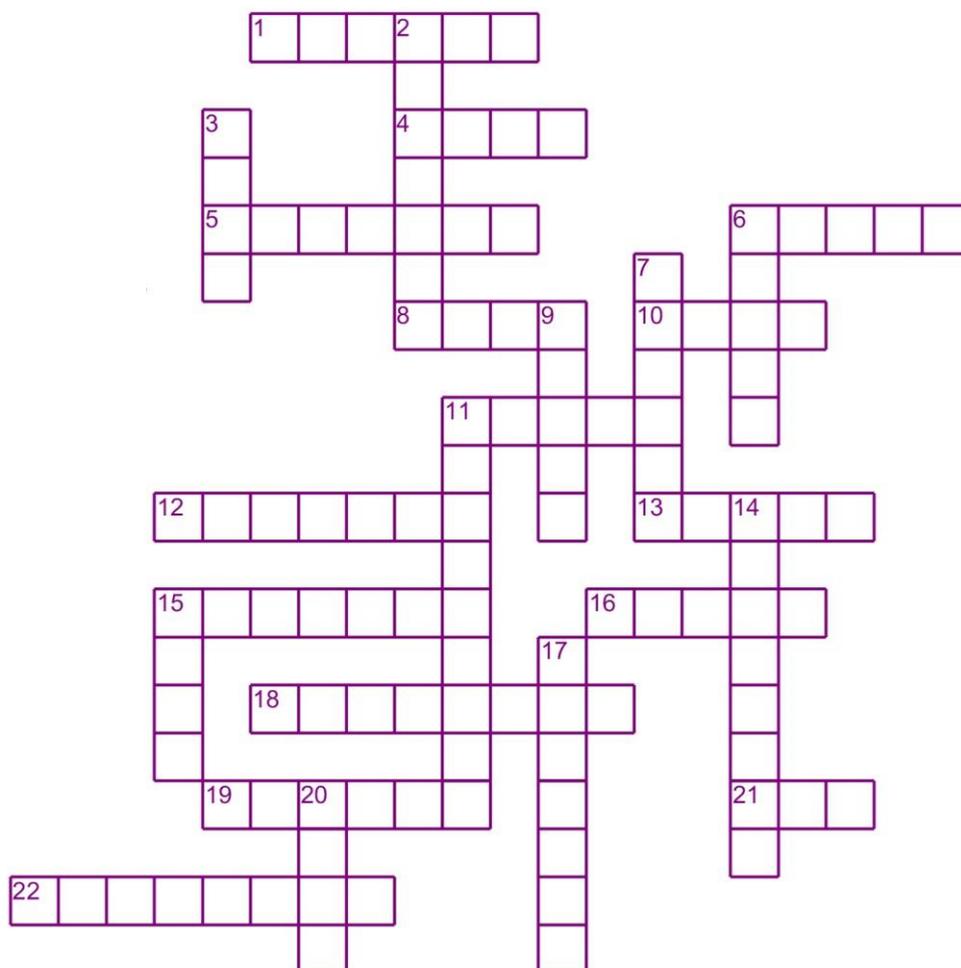
- È assurdo che...
- È difficile che...
- È facile che...
- È giusto che...
- È grave che...
- È immaginabile che...
- È immorale che...
- È impensabile che...
- È importante che...
- È impossibile che...
- È inaccettabile che...
- È inammissibile che...
- È incomprendibile che...
- È inconcepibile che...
- È incredibile che...
- È indecoroso che...
- È indiscutibile che...
- È ingiusto che...
- È innaturale che...
- È intollerabile che...
- È irrazionale che...
- È logico che...
- È naturale che...
- È necessario che...
- È opportuno che...
- È paradossale che...
- È pazzesco che...
- È pericoloso che...
- È plausibile che...
- È possibile che...
- È preferibile che...
- È probabile che...
- È ridicolo che...
- È scandaloso che...
- È vergognoso che...



SCHEDA 8 - Cruciverba

*Ecco alcuni anglicismi usati con frequenza nella lingua italiana.
Inseriscili nelle caselle servendoti come stimolo della traduzione italiana.*

- badge
- break
- caregiver
- coach
- delivery
- fashion
- flop
- killer
- lockdown
- look
- mail
- match
- meeting
- news
- offline
- partner
- privacy
- pusher
- relax
- scan
- selfie
- staff
- user
- web
- workshop



Orizzontali

1. autoritratto
4. scansione
5. disconnesso, non in linea, disattivato
6. tesserino
8. notizie
10. utente, utilizzatore
11. allenatore
12. compagno
13. riposo
15. riunione
16. partita
18. consegna a domicilio
19. assassino, omicida

21. rete
22. laboratorio

Verticali

2. alla moda
3. fiasco
6. pausa
7. spacciatore
9. personale, dipendenti
11. badante
14. confinamento
15. posta elettronica
17. riservatezza
20. aspetto

